

L'Associazione di Studi sul Diritto e la Giustizia costituzionale «Gruppo di Pisa»,

PREMESSO

che il Consiglio direttivo, riunitosi in video-conferenza il giorno 5 gennaio 2021, ha deliberato l'organizzazione del secondo Seminario di diritto comparato dell'Associazione sul tema «Diritto e nuove tecnologie: tra comparazione e interdisciplinarietà», che si terrà il 26 marzo 2021 in modalità “a distanza”, con il supporto tecnico dell'Università degli Studi di Milano;

che il Seminario sarà aperto, nella sessione mattutina, dai saluti di rito e dalle relazioni principali, seguite da un dibattito con gli altri Studiosi presenti all'incontro;

che, nell'intento di favorire la partecipazione al dibattito dei più giovani, è previsto lo svolgimento, nella sessione pomeridiana, di un ulteriore dibattito (*workshop*) che si sviluppi a seguito di alcuni interventi programmati svolti da giovani Studiosi, italiani o stranieri, specialisti del Diritto pubblico, costituzionale, internazionale, europeo o comparato (ovvero, nell'ottica della “interdisciplinarietà”, da Studiosi di materie affini alle tematiche dell'incontro), i quali si confronteranno con i Relatori del Seminario e gli altri Partecipanti sui temi «nuove tecnologie e diritti» e «nuove tecnologie e poteri»;

che, al fine di consentire, da un lato, una discussione di alto livello scientifico e, dall'altro, la più ampia partecipazione di giovani Studiosi provenienti da diversi Paesi e da diverse realtà accademiche, si è ritenuto d'affidare ad alcuni soci dell'Associazione l'organizzazione di una procedura di pre-selezione inclusiva degli interventi programmati, da effettuarsi tramite un invito pubblico ad intervenire (*call for conference*) e la costituzione di un Comitato scientifico avente il compito di esaminare e selezionare le varie proposte pervenute;

INDICE IL SEGUENTE

INVITO AD INTERVENIRE (*CALL FOR CONFERENCE*)

Articolo 1 – Oggetto dell'invito

1. L'invito è volto ad offrire ad alcuni giovani Studiosi la possibilità di proporre un intervento programmato da tenersi in occasione della sessione pomeridiana del Seminario, richiamato in premessa, organizzato dall'Associazione «Gruppo di Pisa» il giorno 26 marzo 2021.

2. Lo svolgimento degli interventi di cui al comma precedente è finalizzato a favorire il confronto tra i vari Studiosi che intervengono, a diverso titolo, nel corso del Seminario, coinvolgendo i più giovani in un dibattito da tenersi nella forma di un c.d. *workshop*.

3. Gli interventi programmati avranno una durata di massimo 10 minuti ciascuno e potranno essere tenuti in italiano, inglese, francese o spagnolo.

4. Chiunque può richiedere agli organizzatori del Seminario di tenere un intervento programmato, purché in possesso dei requisiti previsti nel presente invito e nel rispetto delle modalità ivi indicate.

Articolo 2 – Modalità di presentazione della proposta di intervento

1. L'intervento proposto dovrà avere ad oggetto le tematiche oggetto del Seminario. Saranno ammessi sia interventi di diritto comparato che interventi di diritto interno, sovranazionale o internazionale, purché il Candidato abbia cura di evidenziare, sia pur *a latere*, i possibili spunti comparatistici della propria riflessione.

2. Nel caso la limitata durata dell'incontro rendesse necessaria una selezione delle proposte, saranno preferiti gli interventi che risulteranno maggiormente attinenti ai temi specifici indicati nell'allegato al presente invito. Saranno inoltre tenuti in considerazione, al medesimo scopo, la particolare originalità del tema proposto, le potenzialità di approfondimento di quest'ultimo sotto il profilo costituzionalistico e la conoscenza della materia che emerge dal *curriculum vitae et studiorum* del Candidato.

3. Le proposte di intervento programmate debbono essere presentate, in lingua italiana, inglese, francese o spagnola, entro il giorno **28 febbraio 2021**, tramite invio per posta elettronica all'indirizzo callunimi2020@gmail.com.

4. Alla missiva elettronica andranno allegati i seguenti documenti:

- a) Una proposta di intervento (*abstract*), in forma libera, contenuta in massimo 10.000 caratteri, spazi inclusi. Il documento, in formato *.doc, *.docx od *.odt, dovrà contenere, in epigrafe, il titolo proposto per l'intervento e l'indicazione dell'*Atelier* nel quale si vorrebbe intervenire, secondo le indicazioni contenute nell'allegato al presente invito. È consentito corredare il testo di note a piè di pagina, note di chiusura, elenco delle opere citate o bibliografia;
- b) Un *curriculum vitae et studiorum* dal quale si evinca in modo inequivocabile il rispetto, da parte del Candidato, dei requisiti di ammissione di cui all'articolo 4 del presente invito. È peraltro richiesta l'espunzione dal documento di tutti i dati personali non necessari ai fini della selezione delle proposte.

Articolo 3 – Composizione e funzioni del Comitato scientifico

1. Le proposte di intervento programmate di cui agli articoli precedenti saranno esaminate da un Comitato scientifico all'uopo costituito, che valuterà il rispetto dei requisiti da parte dei Candidati.

2. Il Comitato scientifico effettuerà altresì una selezione di merito, avendo particolare riguardo nell'osservanza dei criteri di cui ai commi primo e secondo dell'articolo 2 del presente invito, qualora la limitata durata della sessione pomeridiana del Seminario non consenta un numero di interventi pari al numero delle proposte ricevute che rispettino tutti i requisiti formali per l'ammissione. Il Comitato scientifico, inoltre, decide a quale *Atelier* assegnare ciascun intervento, tenendo conto della preferenza, peraltro non vincolante, espressa dal Candidato.

3. Il Comitato scientifico indicherà gli interventi meritevoli di una pubblicazione all'interno degli atti del Seminario, qualora quest'ultima sia prevista degli organizzatori dello stesso.

4. Il Comitato scientifico è costituito dai membri del Direttivo del Gruppo di Pisa, che vi siedono di diritto, salvo rinuncia. Il Comitato scientifico può altresì essere integrato da altri Studiosi, i cui nominativi verranno comunicati il giorno dello svolgimento del Seminario.

Articolo 4 – Requisiti soggettivi del Candidato

1. L'invito è aperto a tutti i giovani studiosi delle discipline giuridico-pubblicistiche che posseggano uno dei seguenti requisiti:

a) essere iscritti ad un dottorato di ricerca, finalizzato alla redazione di una tesi inerente i S.S.D. IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/13, IUS/14 o IUS/21;

b) essere iscritti ad un dottorato di ricerca attinente ad un qualsivoglia S.S.D. delle Scienze giuridiche, purché finalizzato alla redazione di una tesi avente ad oggetto una tematica inerente a quella del Seminario, ovvero purché il Candidato dimostri di avere pubblicato almeno un saggio di alto valore scientifico sull'argomento.

2. Sono altresì ammessi a partecipare i giovani Studiosi che abbiano fino ad un massimo di 35 anni e posseggano uno dei seguenti requisiti:

a) laurea magistrale in giurisprudenza, purché conseguita con una tesi avente ad oggetto un argomento correlato al tema oggetto del Seminario, ovvero purché il Candidato dimostri di avere pubblicato almeno un saggio di alto valore scientifico sull'argomento;

b) dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, conseguito a seguito della discussione di una tesi inerente i S.S.D. IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/13, IUS/14 o IUS/21;

c) dottorato di ricerca, conseguito a seguito della discussione di una tesi inerente qualsivoglia S.S.D. delle Scienze giuridiche, purché avente ad oggetto un tema affine a quello del Seminario, ovvero purché il Candidato dimostri di avere pubblicato almeno un saggio di alto valore scientifico sull'argomento.

3. Sono, da ultimo, ammessi gli studiosi che abbiano effettuato il loro percorso di studi universitario all'estero e che, tenuto conto delle differenze dei vari sistemi accademici, risultino essere in una posizione analoga o assimilabile ad una di quelle descritte ai commi 1 e 2 del presente articolo.

4. I candidati in possesso dei requisiti di cui ai commi precedenti del presente articolo sono ammessi a partecipare anche qualora rivestano una stabile posizione accademica a tempo indeterminato, purché da essa non discenda la qualifica di professore universitario. Sono pertanto ammessi a partecipare, ad esempio, i *maître de conférences* francesi.

5. Il Comitato scientifico può, a suo insindacabile giudizio, ammettere l'intervento di giovani Studiosi anche in deroga ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, a condizione che il tema da essi proposto rivesta un particolare interesse ai fini del dibattito e purché il percorso professionale o scientifico del Candidato offra sufficienti garanzie circa l'adeguatezza della sua preparazione rispetto ai temi trattati durante il Seminario. In nessun caso può essere ammesso chi abbia più di 40 anni, ovvero chi già rivesta una posizione accademica a tempo indeterminato che dia diritto alla qualifica di professore universitario.

6. Possono essere altresì eccezionalmente ammessi, nell'ottica di favorire la interdisciplinarietà del dibattito, Studiosi di area non giuridica e, comunque, di settori scientifico-disciplinari diversi da quelli indicati ai commi 1 e 2 del presente articolo, purché tutti gli altri requisiti richiesti dai commi precedenti siano soddisfatti e, in ogni caso, l'intervento proposto sia ritenuto idoneo, anche sul piano qualitativo, dal Comitato scientifico.

Articolo 5 – Diffusione dell’invito all’estero

1. Al fine di favorire la più grande diffusione del presente invito, esso sarà tradotto, in forma semplificata, in inglese, francese e spagnolo.

3. Una versione semplificata del presente invito sarà altresì predisposta in lingua italiana, onde consentire una più agevole diffusione dello stesso.

3. Nel caso in cui, durante la fase di selezione delle proposte di intervento, dovessero insorgere delle problematiche date dall’eventuale contrasto tra la versione italiana e quella in altra lingua del presente invito, ovvero tra la versione integrale e quella semplificata in lingua italiana del medesimo, deve considerarsi prevalente, in linea di principio, la versione italiana e integrale. Il Comitato scientifico può, tuttavia, valutare l’ammissibilità della proposta tenendo in ragionevole considerazione l’ignoranza della lingua italiana da parte del Candidato, deliberando, se del caso, l’ammissione a titolo eccezionale dell’intervento, anche in deroga alla norma del presente invito che, incolpevolmente, non è stata rispettata dall’interessato.

Pisa, 5 gennaio 2021

IL DIRETTIVO

ALLEGATO

all'invito ad intervenire al secondo Seminario di Diritto comparato dell'Associazione «Gruppo di Pisa», deliberato dal Consiglio direttivo il 5 gennaio 2021

Conformemente a quanto previsto dall'invito indicato in epigrafe al presente documento, si fornisce, qui di seguito, qualche ulteriore indicazione relativa allo svolgimento della sessione pomeridiana del Seminario e alla delimitazione degli argomenti che potranno essere oggetto delle proposte di intervento.

Si ricorda, innanzitutto, che il secondo Seminario di diritto comparato dell'Associazione «Gruppo di Pisa» è dedicato al tema «*Diritto e Nuove Tecnologie: ordinamenti a confronto*».

La sessione pomeridiana sarà, in particolare, organizzata in due distinti *Atelier*, denominati, rispettivamente, «*Nuove Tecnologie e diritti*» e «*Nuove Tecnologie e Poteri*».

I temi oggetto dei due *Ateliers* muovono dalla constatazione che la pervasività e la velocità con cui le nuove tecnologie stanno trasformando il volto delle società contemporanee impongono di riflettere sulle conseguenze che la cosiddetta “rivoluzione digitale” sta producendo nei rapporti tra poteri (pubblici e privati) e, conseguentemente, nei confronti della garanzia dei diritti.

È del tutto evidente, d'altronde, come l'impiego di nuove tecnologie e dei sistemi di intelligenza artificiale ponga sul tavolo innumerevoli questioni etiche, sociali e giuridiche. L'evoluzione tecnologica incide sulla configurazione dei diritti sotto molteplici profili: basti pensare al tema della protezione dei dati personali, all'emergere di nuove forme di discriminazione (ad esempio il cosiddetto “divario digitale”), all'impatto sul mondo del lavoro, all'organizzazione del sistema giudiziario o, ancora, alle tensioni prodotte sul funzionamento dei processi democratici.

In stretta connessione con tali, delicate questioni, non può poi trascurarsi come il progresso tecnologico stia mutando, alla radice, il tradizionale rapporto duale tra cittadini, da un lato, e potere pubblico, dall'altro. Significativo, ad esempio, il modo in cui sono mutate, per un verso, le modalità di fruizione dei servizi al cittadino (che, spesso, sono funzionali all'effettività di diritti costituzionalmente garantiti) erogati dalla Pubblica amministrazione e, per un altro, la comunicazione istituzionale degli organi e dei poteri costituzionali.

La complessa evoluzione dei rapporti tra cittadini e potere viene, poi, ulteriormente complicata dal progressivo affermarsi di nuovi poteri privati e, soprattutto, slegati da qualsivoglia dimensione (e, sovente, da qualsivoglia controllo) statale. Si pensi, a tal riguardo, a quei nuovi strumenti informatici (ad esempio le reti sociali o i motori di ricerca) gestiti da soggetti – peraltro in possesso di un'imponente mole di dati personali – che sempre più sembrano imporsi come i veri controllori dello spazio cibernetico (e rispetto ai quali torna di stringente attualità l'antica questione del «*Quis custodiet ipsos custodes?*»). Diviene allora evidente come, se il rapporto tra Stato e cittadini è stato fin qui fondato sul riconoscimento, in capo ai secondi, di un complesso di diritti ai quali era collegato un sistema di garanzie che scongiurasse abusi da parte della pubblica autorità, l'affermarsi sulla scena di queste nuove entità imponga di riflettere sulla possibilità di dover cambiare i tradizionali paradigmi.

Il mondo del diritto è così chiamato ad interessarsi della questione tecnologica, studiando il reale impatto nell'ordinamento giuridico dei complessi fenomeni determinati dai continui, nuovi sviluppi della “rivoluzione digitale”, individuando i principali problemi da quest'ultima provocati e, quando possibile, anche contribuendo ad elaborare soluzioni idonee a fronteggiare gli inevitabili cambiamenti. La dimensione transnazionale e globale delle problematiche oggetto di esame rende, tra l'altro, particolarmente opportuna un'analisi di carattere comparatistico.

Pur essendo le tematiche oggetto degli *Ateliers* strettamente collegate (poiché – ovviamente – la garanzia dei diritti incide sull'articolazione del potere, così come quest'ultima incide sulla prima), si è ritenuto, allora, possibile distinguere le proposte di intervento in due macro-categorie: da un lato, quella relativa ai contributi in cui l'accento è principalmente posto su problematiche inerenti alla garanzia dei diritti (*Atelier* «*Nuove Tecnologie e diritti*»); dall'altro, quella relativa a contributi la cui riflessione si articoli prioritariamente sul rapporto tra potere e evoluzione tecnologica (*Atelier* «*Nuove Tecnologie e Poteri*»).

Nel predisporre la propria proposta di intervento e nell'esprimere una preferenza sull'*Atelier* il Candidato dovrà dunque tenere conto delle indicazioni contenute nel presente allegato.